

COMUNICATO STAMPA

I giorni 2 e 3 marzo 2015, i lavoratori e le lavoratrici del Credito Cooperativo hanno dato una risposta chiara e molto forte, alle provocazioni delle Federazioni Nazionale e Regionali che hanno disdettato i contratti collettivi nazionale e regionale.

La grande partecipazione dei lavoratori lombardi alle due giornate di sciopero impone ai vertici del Movimento Cooperativo un urgente cambio di strategia: i lavoratori vogliono i loro contratti e vogliono dire la loro anche sul riassetto del credito cooperativo.

Sul terreno sindacale la risposta è stata inequivoca: i problemi del Credito Cooperativo non si possono risolvere abbassando le tutele, i diritti e il salario dei lavoratori.

Domenica 1 marzo ci pare sia intervenuta anche una risposta, a livello etico e morale, altrettanto chiara: Papa Francesco ha delineato senza tentennamenti cosa significa far parte del largo mondo della Cooperazione, riaffermando che la centralità della dignità del lavoro è l'elemento identitario e prioritario del movimento cooperativo.

Lungi da noi voler strumentalizzare le parole del Papa.

Resta il fatto che i lavoratori del settore sono coscienti della difficoltà del momento, ma sono determinati a dare un futuro certo a loro stessi e alle Banche di Credito Cooperativo.

E' necessario che il gruppo dirigente nazionale del Movimento delle Bcc, riapra il confronto a partire dalla accettazione che i Contratti Collettivi in scadenza continueranno a produrre i loro effetti fino al loro rinnovo, escludendo, quindi, ogni unilaterale disapplicazione.

LE SEGRETERIE REGIONALI
FABI - FIBA/CISL - FISAC/CGIL - UILCA

4 marzo 2015